

Questo atto solitario di Jack Hirschman

Posso creare qualunque cosa
quando mi immergo
in questo atto solitario

e con “creare” intendo
che posso restar seduto e lasciare
che qualunque cosa si sollevi si alzi e

cada dalle mie dita
sulla pagina. Non si tratta di un trucco,
né si tratta esattamente di una disciplina.

Mi piace questo star solo. Forse
più di ogni altra cosa. Più
persino di te. È come essere

chiaramente vivo
e allo stesso tempo morto.
Un ronzio nel mio orecchio

mi ricorda anche che
persino un robot ha orecchi.
Sto sulla riva di questo fiume

in una scena naturale
quanto qualsiasi cosa che spinga la mia penna
attraverso l'acqua. Sono anche

sul ponte e sto per saltare.
Nulla mi può aiutare, e
lo fa. Atterro nel tempo

da cui ho tanto cercato di fuggire.
Nulla è rimasto lassù
che mi spinga in avanti. Non posso scrivere

un'altra parola senza baciare
il fantasma di me stesso sul culo
nelle tenebre che hanno il sapore

di domani con le mani
alzate, che si arrende all'alba
con i denti in un bicchiere

di acqua trasparente. Ve l'ho detto:
posso creare qualunque cosa,
incluso queste vecchie labbra.

(2004)

Traduzione di Raffaella Marzano

30.11.2004